

CRCC

Centro di ricerca
sul Credito cooperativo

IL VALORE DELLA RELAZIONE E DELLA PROSSIMITÀ DEL CREDITO COOPERATIVO NEL CONTESTO DELLA TRANSIZIONE DIGITALE

BANCHE DI RELAZIONE NELLA BUONA E CATTIVA SORTE
II CREDITO COOPERATIVO DA 140 ANNI A SOSTEGNO
DEI TERRITORI E DELLE COMUNITA'

7 ottobre 2023

Elena Beccalli, Preside Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative, Università Cattolica del Sacro Cuore

Il valore della biodiversità economico-finanziaria

Centro di ricerca sul credito cooperativo

- Necessario **recuperare il valore della biodiversità economico-finanziaria** (Beccalli, 2023)
 - Presenza di una varietà di operatori con una diversità e ricchezza di caratteristiche di **dimensioni, modello di business, complessità operativa e finalità imprenditoriale**
- Elemento da assicurare ai sistemi bancari poiché porta con sé evidenti **benefici in termini di supporto all'economia reale favorendo la crescita economica e la concorrenza nel settore, contribuendo alla stabilità stessa del sistema finanziario specie in periodi di crisi** (Errunza et al., 2022)
- **Il carattere mutualistico e comunitario del credito cooperativo è all'essenza della biodiversità del sistema bancario**
- La biodiversità **va favorita** anche attraverso **adeguate politiche economico-finanziarie** → Il tema è **come favorire la biodiversità, piuttosto che forme di omologazione e standardizzazione**, per non dissiparne i benefici → **Confligge con l'approccio «one size fits all»**
 - Poggia su **approccio di massima armonizzazione in EU «same business, same risk, same rules»** → Questa impostazione determina la **spinta verso la ricerca di economie di scala nella sola valorizzazione dell'efficienza**
 - Ma tanti sono gli **interrogativi che questa impostazione posta cos sé interrogativi** tanto che **è in corso un profondo ripensamento su molti aspetti, tra i quali merita attenzione la valorizzazione del binomio efficienza e cooperazione**
- Come **interpretare in maniera nuova e originale gli aspetti identitari nel nuovo assetto dei gruppi bancari cooperativi e nel contesto della transizione digitale?**

Banche di credito cooperativo e credito di relazione

Centro di ricerca sul credito cooperativo

- Connaturato sin dalle origini alle banche di credito cooperativo è l'esercizio del **"credito di relazione"** (*relationship banking* nella letteratura anglosassone), che le **qualifica e contraddistingue rispetto alle banche tradizionali e favorisce una relazione d'elezione con il territorio, o meglio le comunità, di riferimento**
- Tale tratto è talmente fondativo da aver portato alla formulazione nella letteratura bancaria del cosiddetto **"paradigma convenzionale"**: **le piccole banche** con forti relazioni con il territorio e le comunità **sono in condizione di meglio finanziare PMI facendo affidamento su *soft information* nel credito di relazione**; al contrario le grandi banche sono tipicamente istituzioni non locali che operano in più mercati, che si affidano maggiormente a informazioni *hard* e che si concentrano meno sulle piccole imprese (Berger e Udell, 2006)
- Due i tratti distintivi delle BCC
 - **banche di relazione**, in grado di prendere decisioni in materia di credito non limitandosi agli *output* di algoritmi basati su bilanci e dati andamentali passati, ma valorizzando anche le potenzialità prospettiche dei singoli prenditori
 - **banche di comunità**, meglio in grado di creare forti relazioni con piccole e medie imprese, che sono di norma considerate opache dal punto di vista informativo
- Tale paradigma trova numerose conferme nella letteratura empirica a livello **internazionale (Stati Uniti e economia emergente come la Polonia)**

...molto efficace in contesti con piccole imprese

Centro di ricerca sul credito cooperativo

- **Tali evidenze sono di particolare significato in contesti caratterizzati dalla presenza di microimprese e PMI, come quello italiano**
 - Oltre il 99% delle imprese italiane sono piccole e medie imprese
- **Sul fronte finanziario, due sono le circostanze rilevanti con riguardo alle PMI**
 - Con riferimento all'accesso al credito, è riconosciuto che le **PMI hanno maggiori ostacoli ad accedere a fonti di finanziamento esterne** e, di conseguenza, sperimentano maggiori difficoltà nell'implementare progetti di investimento
 - Le PMI possono contare come principale fonte di finanziamento esterno sul credito commerciale o sul credito bancario, con quest'ultimo in particolare che continua a rappresentare la principale fonte di finanza esterna
- **La fragilità finanziaria di tali imprese ne accresce la vulnerabilità**, come già sperimentato dopo la crisi finanziaria globale e nel post pandemia
- **Posti tali vincoli di accesso al credito e la vulnerabilità delle PMI, è di indubbia rilevanza il fatto che il credito cooperativo svolge un ruolo di elezione nel finanziamento di PMI**
 - Proprio quando **le difficoltà sono di particolare intensità, il credito cooperativo continua a svolgere il ruolo di finanziamento dell'economia reale, imprimendo anzi una spinta di gran lunga superiore rispetto all'intero settore bancario**
- **I tratti fondativi delle BCC assumono un ruolo e una funzione strategici in contesti dove il tessuto produttivo è formato in larga parte da piccole e medie imprese e microimprese** → BCC come **interlocutori privilegiati di tali imprese**

Presupposto: la prossimità

Centro di ricerca sul credito cooperativo

- **Presupposto naturale del credito di relazione è la *prossimità***, ossia la vicinanza geografica e la forte relazione con il territorio di riferimento, che torna ad essere considerata positivamente in quanto fattore in grado di favorire **stabilità, inclusione finanziaria e coesione sociale**
- **Una dimensione particolarmente rilevante della prossimità riguarda il beneficio in termini di riduzione delle barriere all'accesso al credito per le imprese, specie se di piccole dimensioni** → Indagine empirica circa **l'efficacia delle BCC italiane nel rispondere – per effetto della prossimità - alla domanda di credito delle imprese locate nel loro territorio di riferimento** (Beccalli Rossi e Viola, 2021)
 - L'obiettivo dell'indagine è stato **verificare l'eventuale beneficio per le imprese italiane generato dalla prossimità al credito cooperativo**, andando quindi ad appurare se la vicinanza geografica della sede dell'impresa a una (o più) filiale di BCC favorisce l'accesso al credito bancario
- Il **database** impiegato nell'analisi si caratterizza per un'ampia copertura: è composto da 348.019 imprese (*dataset panel* non bilanciato di 1.135.125 osservazioni) con riferimento al periodo 2012-2019. Le filiali bancarie sono la totalità, come censite da Banca d'Italia
 - Sono prese in analisi le imprese appartenenti al settore delle costruzioni, della manifattura, del commercio e dei servizi.

Evidenze empiriche sul ruolo della prossimità

- **Metodologia avanzata di geolocalizzazione** (*Geographic Information System, GIS*), che permette di associare dati alla loro posizione geografica sulla superficie terrestre e di elaborarli per estrarne informazioni → **Geolocalizzare su una mappa tutte le sedi legali delle imprese italiane e le filiali bancarie in modo da poter stabilire se, quante e quali filiali bancarie sono locate in prossimità (nel raggio di 1km) di ogni impresa**
- L'evidenza empirica conferma che **la vicinanza per le imprese ad una filiale di BCC facilita l'accesso al credito bancario, in particolare per quanto riguarda il credito a lungo termine (tipologia di credito a cui è più difficile accedere)**
- **Tale effetto è anche più forte quando le imprese operano in prossimità solo di una filiale di BCC che rappresenta quindi l'unica possibile controparte: ciò accade per circa 15mila imprese localizzate in 1700 comuni** → Le BCC favoriscono l'accesso al credito sostenendo gli investimenti del tessuto imprenditoriale italiano → **Ruolo importante delle BCC nel contrasto alla «desertificazione» dei territori**
 - Al contrario, quando non sono presenti filiali di BCC, le altre banche non riescono a garantire lo stesso livello di accesso al credito
 - Le BCC favoriscono l'accesso al credito bancario a breve termine per le imprese dei settori altamente competitivi (ad esempio il settore del commercio); al contrario, le BCC favoriscono l'accesso al credito bancario a lungo termine per le imprese dei settori ad alta intensità di capitale

Evidenze empiriche su prossimità e digitalizzazione

Centro di ricerca sul credito cooperativo

- **Un maggiore accesso al credito bancario non è accompagnato ad un maggiore livello di indebitamento totale, che invero decresce.** Le imprese infatti **ricorrono in maniera minore alla cosiddetta *informal finance*** (debiti commerciali, prestiti dei soci, prestiti familiari)
 - Ciò ha diversi aspetti positivi: (i) il livello di indebitamento totale **non cresce**; (ii) l'indebitamento viene **istituzionalizzato**; (iii) l'indebitamento è di **maggiore qualità** in quanto le banche sono in grado di monitorare ed accompagnare il cliente, mentre gli attori della *informal finance* non sono in grado di svolgere il ruolo di *monitoring*
- **In che modo il credito di relazione è influenzato dalla trasformazione digitale?**
- La **digitalizzazione** è cresciuta negli ultimi anni. La digitalizzazione **ha indebolito il vantaggio delle piccole banche** nel concedere prestiti a società situate nella stessa area geografica, **riducendo il valore del credito di relazione?**
 - Dati sulla **copertura della banda larga** (diffusione connessione veloce) nelle province italiane
 - L'evidenza mostra che **i vantaggi attribuibili alla prossimità permangono anche in province altamente digitalizzate**
- In sintesi, **le banche di comunità favoriscono l'accesso al credito delle imprese italiane**, sostenendone investimenti e sviluppo, senza andare ad aumentare ulteriormente il livello di indebitamento totale → **Valore della prossimità connaturata al modello del credito cooperativo - e ruolo delle filiali bancarie - anche in presenza di elevata digitalizzazione**

Prossimità e digitalizzazione

Centro di ricerca sul credito cooperativo

- **Il tema della prossimità diviene ancora più sfidante alla luce delle forte trasformazione digitale che sta interessando il sistema bancario, soprattutto post pandemia → «Digitalization is not an option» (McCaul, BCE)**
 - **Tratti nuovi nel processo di trasformazione digitale → Ritmo** del cambiamento particolarmente elevato e **spinte innovative prevalentemente dall'esterno** (fintech e bigtech)
- Come sottolineato dal Governatore della Banca d'Italia, è necessario che le banche **effettuino ingenti investimenti, riconsiderino la composizione del personale innalzando le competenze digitali, estendano le partnership con fintech o bigtech**
- E' anche necessario **saper interpretare il nodo che si potrebbe definire della "prossimità a distanza"**, vale a dire **come interpretare in chiave innovativa la prossimità introducendo tecnologie digitali o modelli di servizio in cui il cliente è a distanza**
 - La chiave di volta è **comprendere che non si tratta più solo di una "prossimità locale", bensì anche di una nuova forma di "prossimità digitale"**. E forse, in maniera inattesa, questa vicinanza digitale mette **proprio le banche cooperative in condizioni di vantaggio rispetto ad altri operatori finanziari come le fintech**
- Le **BCC sono da sempre portatrici di un bene immateriale oggi assai scarso, la fiducia. Proprio in virtù di questo bene**, se realizzeranno i necessari ingenti investimenti tecnologici e la ricomposizione del personale, **saranno loro per prime in grado di trarre significativi benefici della digitalizzazione** e ne gioveranno anche i loro clienti. **E' su questa fiducia dei clienti, spesso soci, nei confronti delle BCC che si deve innestare l'innovazione digitale delle BCC, ben contemperando il canale fisico con quello tecnologico**
 - La relazione a distanza mediata dal digitale **non è in sostituzione ma in arricchimento → Contatti diretti arricchiti da una serie di interazioni a distanza**

Centro di ricerca sul credito cooperativo

Centro di ricerca
sul Credito cooperativo

Centro di ricerca sul credito cooperativo

- Il **Centro di ricerca sul credito cooperativo - istituito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore** su proposta della Facoltà di scienze bancarie, finanziarie e assicurative con **decreto rettorale 8445 del 21 marzo 2022 - intende promuovere e svolgere attività scientifiche sul tema del credito cooperativo ponendosi quale polo di riferimento nazionale ed internazionale → Ricerca finalizzata a una formazione originalissima di taglio tecnico-identitario**
- «In particolare, il centro si occuperà di **valorizzare – in una prospettiva multidisciplinare - il carattere tecnico-identitario del credito cooperativo e di approfondire tematiche di carattere gestionale, giuridico e di governance**» (Statuto, art. 1)
- Due i tratti distintivi delle attività di ricercata del centro:
 - **la valorizzazione di una prospettiva multidisciplinare** resa possibile dalla presenza di studiosi di area economico-bancaria, giuridica, storica
 - **l'adozione di un metodo empirico e analitico** per affrontare in chiave scientifica ed innovativa tematiche centrali per il credito cooperativo
- Il centro intende **farsi promotore di una rete internazionale tra gli studiosi di vari paesi** che si occupano di temi di credito cooperativo
 - Primo evento internazionale di presentazione del centro sarà il workshop "The Future of Financial Mutuals", si è tenuto a Londra presso Bayes Business School il 7 settembre 2022.
 - **Primo convegno internazionale "The Future of Financial Mutuals", in Università Cattolica il 1 dicembre 2023**